

RELAZIONE DI BARBARA BOGANINI

Senato della Repubblica Italiana

VII Commissione

17 ottobre 2018

Nel nuovo riordino dato dal DM 1 luglio 2014, nell'Ambito Musica, è stata riconosciuta dal Ministero la categoria ***Complessi strumentali*** (Art. 22 comma 1 e 2).

Con l'introduzione di questo comparto si riconosceva per la prima volta l'importanza delle attività sinfoniche e della musica d'insieme e se ne incoraggiava la diffusione anche attraverso le formazioni musicali, alcune delle quali di rilevanza storica, che non fossero ICO e in particolare si promuoveva e sosteneva la formazione di ***Complessi strumentali giovanili***, invertendo così quella tendenza sciagurata alla chiusura delle orchestre e il conseguente impoverimento del nostro sistema culturale e professionale.

La creazione della suddetta categoria è stata accolta dalle Istituzioni, che poi vi hanno concorso, come un riconoscimento irrinunciabile indirizzato a realtà musicali con specificità produttive difficilmente inseribili in altre categorie. Precedentemente infatti eravamo tutti raggruppati sotto il medesimo articolo che si riferiva alle "Attività concertistiche" generiche, mescolando assieme enti di produzione e programmazione musicale, con enti di distribuzione musicale (le società concertistiche) e enti di promozione.

Valutati i risultati estremamente positivi dei ***Complessi strumentali storici e giovanili***, il settore è stato confermato anche dalla normativa vigente **DM 27 luglio 2017 (Art. 21 comma 1 e 2)**.

L'analisi è presto detta: a fronte di un investimento minimale di poco meno di 2.500.000 di euro, sono state finanziate nel corso del triennio 2015-2017 **15 orchestre** (tra cui l'unica orchestra jazz ammessa dal MIBACT) che hanno garantito una diffusione capillare della musica sinfonica, d'insieme e jazz a livello nazionale ed internazionale, oltre a svolgere un ruolo strategico per l'azione culturale nei propri territori. I ***Complessi strumentali*** hanno dimostrato, come la maggior parte delle piccole e medie imprese italiane, un dinamismo imprenditoriale che rappresenta il fermento di cui ha bisogno un settore, quello musicale, in cui le grandi istituzioni storiche sono ancora vincolate a principi autoreferenziali e ingessati.

Le attuali 12 Orchestre riconosciute (ICO) costano allo Stato italiano circa 15.000.000 di euro!

Lasciamo a voi la valutazione dei costi in relazione ai benefici dell'investimento fatto dal Ministero sui ***Complessi strumentali***.

Anche l'Orchestra Camerata strumentale «Città di Prato», soggetto di rilevanza regionale fondato nel 1998, sostenuta dal MIBACT (dal 2001), nonché dagli Enti territoriali Regione Toscana, Comune di Prato, Provincia di Prato e dall'Ente privato Fondazione Cassa di risparmio di Prato, ha presentato nel 2015 istanza di finanziamento e sostegno alle proprie attività nella categoria dei ***Complessi strumentali***, che è di maggiore pertinenza con il nostro lavoro e le nostre finalità.

La Camerata strumentale di Prato fu ammessa a pieno titolo dal MIBACT nel suddetto comparto e nel triennio 2015-2017 ha ampliato l'attività in maniera progressiva, con un sensibile aumento della produttività e un incremento di tutti gli altri indicatori al fine di meglio assolvere agli obiettivi strategici fissati dal Ministero nei decreti introdotti; di conseguenza, l'Orchestra ha avuto il riconoscimento di un aumento annuale del contributo, entro quei limiti consentiti dalla legge.

In particolar modo la Camerata strumentale ha affiancato sempre più alla centralità della propria stagione concertistica numerose 'ramificazioni' fino a diventare l'architrave del modello integrativo rappresentato dal **Palazzo della Musica**, unico esempio nazionale, voluto dall'Amministrazione di Prato, e si è posta come primo obiettivo quello di fare della musica il telaio di un tessuto sociale migliore, più integrato, arricchito di nuove consapevolezze e prospettive culturali.

Necessità che un territorio multietnico come quello di Prato, che vive i disagi dell'immigrazione massiva, sente primariamente.

Questa non è l'opinione dell'Orchestra o dei suoi dirigenti, ma piuttosto il giudizio della comunità, della stampa, e dell'Amministrazione locale.

In relazione all'istanza per il triennio 2018-2020, la Camerata strumentale di Prato è stata ammessa a contribuzione nel (Capo III – Sostegno alle attività musicali, Titolo I Produzione) Art. 21, Comma 1. – Complessi strumentali del DM 27 luglio 2017 e inserita nel Primo sottoinsieme, risultando la prima per Valore Dimensionale, e la seconda per Qualità artistica, in conseguenza alle azioni di accrescimento e sviluppo delle attività sopra esposte.

Abbiamo appreso dunque con meraviglia, amarezza e disappunto la **penalizzazione** insensata e il conseguente **grave danno** subiti dalla Camerata strumentale di Prato e da quasi tutti i *Complessi strumentali*, che hanno subito un taglio delle risorse che va **dal 32,13% al 34,48%** che è in assoluto il **peggiore** fra tutte le Attività musicali ammesse a contributo dal DM 27 luglio 2017.

Non si comprende con quale criterio il MIBACT – Direzione Generale della Spettacolo dal Vivo abbia disposto una così **esigua dotazione** del comparto dell'Art. 21 comma 1, a fronte di un ampliamento delle potenzialità educative, comunitarie e di penetrazione sociale di cui gli organismi quali i *Complessi strumentali* si sono dimostrati capaci nel corso di lunghi anni di attività, senza dire del ruolo strategico che svolgono **per l'assunzione e l'assorbimento lavorativo nei propri organici di cui sono beneficiari soprattutto i giovani strumentisti italiani**, cui si aggiunge il merito dell'attività istituzionale dedicata alla diffusione del patrimonio musicale qualificato, con particolare attenzione anche a quello meno frequentato e al repertorio contemporaneo.

In particolar modo la Camerata strumentale di Prato che fa parte del Primo Sottoinsieme e che ha dimostrato in termini quantitativi e qualitativi un ampliamento delle attività e un incremento di tutti i parametri di valutazione, compiendo sforzi consistenti di adeguamento, al fine di rispettare i requisiti richiesti e meglio assolvere agli obiettivi strategici indicati dal Ministero, si è trovata mortificata, senza una ragione oggettiva, con il conseguente **grave danno per i nostri lavoratori e tutto il nostro territorio**. Invece di essere premiata secondo logica e secondo i parametri espressi dal DM, si trova nella paradossale situazione di ricevere **il contributo più basso che le sia mai stato assegnato dal 2001**. Il primo classificato non solo non riceve un premio, ma viene vigorosamente punito con un taglio che supera un terzo della precedente assegnazione.

Non si comprende con quale criterio si siano sottratte risorse in misura così consistente ai Complessi strumentali, a favore di categorie che sono già largamente sostenute economicamente del Ministero e che godono di benefici e agevolazioni previste anche dalle più recenti normative adottate (si veda l'Art Bonus, dal quale i Complessi strumentali sono esclusi, così come sono esclusi, da sempre, dalla possibilità del cosiddetto doppio Borderau, concesso invece alle ICO Art. 19 comma 2 del DM). Tutto questo penalizzata oltremisura i Complessi strumentali, in palese contraddizione con le valutazioni espresse dalla commissione e con i dati certificati dagli uffici competenti del MIBACT, oltre che con lo stesso DM.

A ciò si aggiunge un altro dato contraddittorio. A fronte delle riduzioni applicate ai *Complessi Strumentali* già presenti nel precedente Triennio, nella categoria si inseriscono tre nuovi soggetti nel sottoinsieme denominato *Prime Istanze* con complessiva dotazione di € 244.998,00 e stabiliti contributi singolarmente tutti superiori anche ai soggetti del Primo sottoinsieme e ad altri del Secondo sottoinsieme, benché i tre nuovi abbiano avuto in fase di ammissione punteggi per alcuni aspetti anche di molto inferiori. Ulteriore paradosso è che questa situazione di disparità tra i già riconosciuti e queste Prime Istanze non verrà mai recuperata a causa della presenza attualmente del limite di incremento del 5% del contributo.

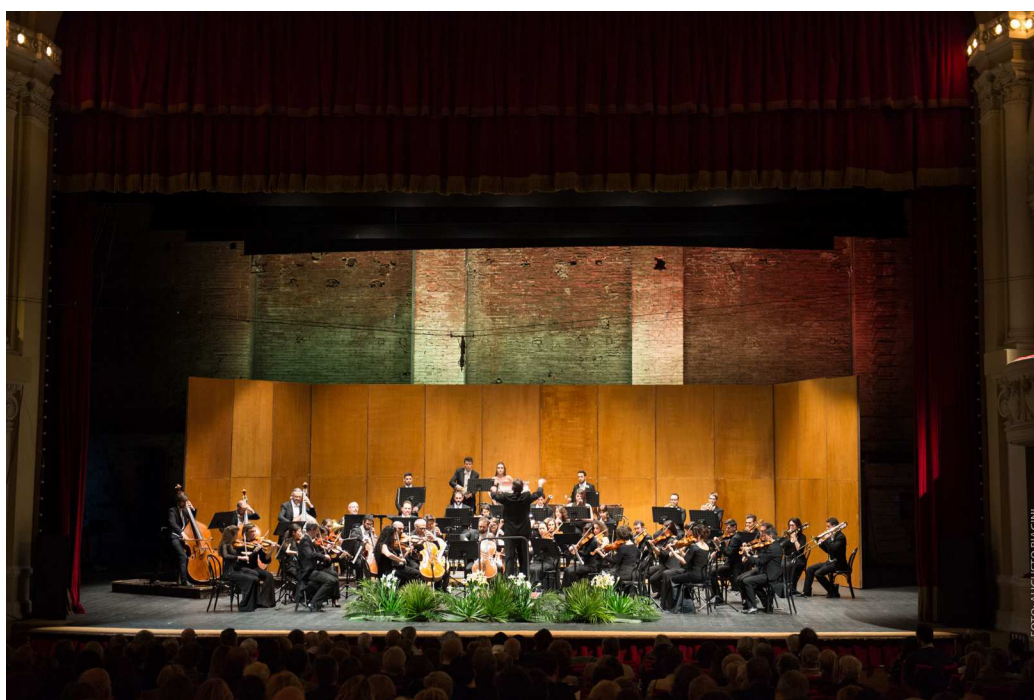
Alla luce delle contraddizioni evidenziate, ribadiamo che appare arbitraria, e determinata senza alcuna logica, la diminuzione delle assegnazioni alla categoria *Complessi Strumentali* e poniamo all'attenzione degli Onorevoli Senatori Commissari le criticità suddette al fine di migliorare il sistema del cosiddetto "spacchettamento" del FUS, secondo principi meritocratici nell'interesse nazionale e a difesa delle istituzioni culturali benemerite.

W M



Camerata strumentale «Città di Prato»

Relazione storica di attività



CAMERATA STRUMENTALE «CITTÀ DI PRATO»

RELAZIONE STORICA DI ATTIVITÀ

La **Camerata Strumentale «Città di Prato»** nasce nel **1998** da un'idea di Riccardo Muti che venne accolta e realizzata, con una formula innovativa di sinergia fra iniziativa pubblica e privata, dall'Unione Industriale Pratese, dal Consorzio Pratotrade, dall'Ente Cassa di Risparmio di Prato e dal Comune di Prato; proprio il Maestro Muti ne è autore del documento programmatico e l'ha diretta in varie occasioni.

Nel suo primo triennio di vita, la Camerata Strumentale offrì ai giovani strumentisti un'opportunità di alta qualificazione nella disciplina d'orchestra attraverso l'acquisizione di un ampio repertorio, dal Barocco alla musica contemporanea. A partire dal 2001 la Camerata strumentale di Prato si è quindi trasformata da orchestra di formazione in complesso professionale e ha ottenuto il sostegno della **Regione Toscana** e del **MIBACT**.



Il maestro Muti si rivolge al pubblico durante la lezione – concerto del 23 settembre 2006

Ad oggi e durante questi venti anni di attività, la Camerata Strumentale si è confermata istituzione culturale di rilievo nazionale e internazionale, attiva in particolar modo nella regione Toscana, territorio di riferimento prevalente. La Camerata strumentale, oltre ad avere sede stabile delle sue stagioni concertistiche a Prato nel Teatro Politeama, ha all'attivo plurime collaborazioni con le maggiori istituzioni nazionali ed è stata più volte ospite nelle stagioni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, degli Amici della Musica di Firenze e Perugia e dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, alle Serate musicali di Milano, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Comunale di Piacenza, al Ravenna Festival sotto la guida di Riccardo Muti e ha suonato in molte delle maggiori città italiane.

Ha compiuto tournée in America latina, per il **CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica)** con numerosi concerti in Argentina, Cile, Uruguay e Brasile. Nel 2008 e nel 2017 ha effettuato due lunghe tournée italiane, con concerti a Palermo, L'Aquila, Messina, Catania, Bari ed in molte altre città del Centro-Sud Italia. È stata invitata ad importanti festival nazionali ed internazionali come il festival di Birmingham, la Sagra Musicale Umbra, il Festival Mozart di Rovereto, il Festival internazionale dell'Accademia Chigiana, riscuotendo sempre grande successo di pubblico e critica.



Gli alunni del progetto scuole affollano il Teatro Politeama in occasione di una matinée.

Oltre all'attività concertistica, caratterizzata da un'offerta di alta qualità artistica (attualmente il direttore musicale è il **M^o Jonathan Webb** e il direttore artistico il **M^o Alberto Batisti**), la Camerata strumentale ha sempre curato gli aspetti didattici e formativi, portando avanti fin dai primi anni un progetto di formazione culturale dedicato alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Prato, **“La musica nella cultura: per un ascolto consapevole”**, sotto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Regione Toscana. Il progetto è andato sempre più ampliandosi sia nel numero dei partecipanti sia nelle opportunità di fruizione.

L'Orchestra è diventata pertanto un formidabile catalizzatore di interesse e di azione formativa fin dalle sue prime apparizioni ed ha permesso agli studenti delle scuole (con picchi di quasi 10.000 presenze per stagione) di ricevere una preparazione storica e stilistica per poter partecipare consapevolmente ai concerti. Il lavoro di intensa progettualità didattica negli istituti ha provocato un esaltante allargamento del pubblico, particolarmente nelle fasce di età più giovani.

La Camerata Strumentale, con le sue stagioni sinfoniche e l'intensa attività di formazione, ha colmato nel corso di questi anni una grande lacuna del territorio pratese, legata alla totale assenza di offerta di musica colta nella provincia di Prato.

Facendosi portavoce della necessità di ampliamento dell'offerta culturale cittadina ha così reso un prezioso contributo all'immagine della città di Prato (seconda città toscana e terza del Centro-Italia, come numero di abitanti, dopo Roma e Firenze), che può adesso fregiarsi anche della regolare presenza di attività e proposte culturali musicali.

In particolare, l'azione di avvicinamento alla musica delle nuove generazioni e il fecondo lavoro di collaborazione fra l'Orchestra e le istituzioni scolastiche sta producendo un importante risultato nel difficile territorio dell'integrazione culturale, di cui Prato, sofferente per i disagi di un'immigrazione massiva, sente particolarmente la necessità. L'impegno per l'integrazione tramite l'universalità del linguaggio musicale è diventato uno dei primi obiettivi dell'Orchestra.



L'orchestra giovanile Prato Sinfonietta in concerto al Teatro Metastasio – 24 aprile 2018

Ultimo progetto nato, nella ricerca di una partecipazione più ambiziosa e più attiva, che porti al coinvolgimento e all'inclusione più vasti possibile, è l'invito che la Camerata ha rivolto alla città a dar vita a un **grande coro**, la metafora più efficace di una comunità armoniosa, nella quale ci si ascolta reciprocamente per creare qualcosa di bello e un frammento di felicità condivisa. Il **coro «Città di Prato»**, che ha debuttato nel marzo 2017, ha raccolto l'adesione di centosessanta pratesi, un numero che certifica il valore dell'iniziativa.



Il Coro «Città di Prato» diretto da Jonathan Webb in concerto al Teatro Politeama Pratese – 10 maggio 2018

La Camerata strumentale ha inoltre sempre costituito un'opportunità di lavoro e di crescita non solo per i giovani strumentisti e solisti nei confronti dei quali ha un'attenzione privilegiata (si ricorda che l'Italia ha 58 Conservatori!), ma anche per i vari studenti universitari che, grazie alle convenzioni

stipulate con gli Atenei toscani, possono fare esperienza diretta del mondo del lavoro in ambito culturale, cominciando a costruirsi il vasto bagaglio di *know-how* che è proprio di quest'attività professionale.

Il complesso, nella sua struttura organizzativa, è gestito da un Consiglio di Amministrazione, formato dai **Soci** (Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Comune di Prato e Provincia di Prato), e da tre persone operative, una dirigenziale e due esecutive nell'ottica di una gestione aziendale snella e flessibile, che guarda alle nuove esigenze del mercato del lavoro e mira al contenimento dei costi. **La produttività di tale struttura risulta quindi molto alta, in quanto la parte organizzativa assorbe in parte minima le risorse mentre la maggior parte dei contributi pubblici è destinata alla produzione artistica e alla politica di offerta culturale, rivolta a tutte le fasce di pubblico.**



Il pubblico affolla il Teatro Politeama Pratese – 9 novembre 2017

BIOGRAFIA

L'Orchestra è nata nel gennaio del 1998 da un'idea di Riccardo Muti, che l'ha diretta in diverse occasioni. Fin dalla fondazione ha in Alberto Batisti il suo direttore artistico. Dal 1998 al 2014 ha avuto in Alessandro Pinzauti il suo direttore musicale, col quale l'Orchestra si è fatta conoscere e ha costruito il suo ampio repertorio. Dal 2014 il direttore musicale è Jonathan Webb. Per molti anni l'Orchestra ha avuto in Piero Bellugi una figura di riferimento artistico: l'ultimo concerto del grande direttore è stato proprio con la Camerata Strumentale nel gennaio del 2012. Un particolare rapporto di affetto è stato costruito negli anni con Bruno Bartoletti, che è salito in più occasioni sul podio della Camerata. Il repertorio dell'Orchestra spazia dal Barocco al Novecento. Fra gli altri direttori con cui ha collaborato, figurano i nomi di Roberto Abbado, Antonello Allemandi, Antonio Ballista, Filippo Maria Bressan, Enrico Bronzi, Marzio Conti, Lorenzo Fratini, Gary Graden, Michael Güttler, Murray Perahia, Luca Pfaff, Günter Pichler, Gabor Takács-Nagy e Franco Rossi, che scelse la giovane Orchestra pratese per il suo acclamatissimo debutto direttoriale. Questi musicisti hanno avuto per la Camerata parole di autentico entusiasmo. Fra gli altri, hanno suonato con la Camerata in veste di solisti ospiti Philip Glass, Murray Perahia, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Louis Lortie, Pascal Rogé, Alessio Bax, Jin Ju, Herbert Schuch, Mariangela Vacatello, Shai Wosner, Jian Wang, David Geringas, Mario Brunello, Enrico Bronzi, Boris Belkin, Guido Rimonda, Andrea Tacchi, Cristiano Rossi, Gian Paolo Pretto, Daniele Damiano, Paolo Carlini, Karl-Heinz Steffens, Martin Fröst, Walter Seyfarth, Radek Baborak, Chiara Taigi, Monica Bacelli, Fabrizio Gifuni, Tetraktis, Alessandro Lanzoni, Enrico Rava e Gino Paoli.

Il complesso è stato più volte ospite nelle stagioni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, degli Amici della Musica di Firenze e Perugia e dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, alle Serate musicali di Milano, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Comunale di Piacenza, al Ravenna Festival sotto la guida di Riccardo Muti e ha suonato in tutte le maggiori città italiane. Insieme all'Athestic Chorus ha eseguito la Missa in tempore belli e il Te Deum di Haydn nella Cattedrale di Pisa. Attiva anche nel campo dell'opera, la Camerata ha eseguito Paride ed Elena di Gluck, la trilogia di Mozart-Da Ponte, Rigoletto di Verdi, Die lustige Witwe di Lehar, la prima esecuzione assoluta de La ville morte di Nadia Boulanger su testo di Gabriele D'Annunzio. Per due estati, è stata Orchestra in residence all'Accademia Musicale Chigiana. Ha compiuto due tournée in America latina, con numerosi concerti in Argentina, Cile, Uruguay e Brasile. Ha inoltre suonato a Birmingham. Nel 2008 ha effettuato una lunga tournée italiana, con concerti a Palermo, L'Aquila, Messina, Catania, Bari e nel settembre 2009 è stata invitata alla Sagra Musicale Umbra, con grande successo di pubblico e critica.

Particolarmente ricco è il repertorio sinfonico-corale, nel quale figurano il Requiem, la Messa dell'incoronazione e la Messa in do minore di Mozart, la Missa in tempore belli, la Missa Sanctae Caeciliae, il Te Deum, Die Schöpfung di Haydn, il Deutsches Requiem di Brahms, il Lobgesang di Mendelssohn, Messiah, Ode per il giorno di Santa Cecilia e Alexander's Feast di Haendel nell'elaborazione di Mozart, il Requiem in do minore di Cherubini, le Passioni e la Messa in si minore di Bach, la Messa in do minore K. 427 di Mozart, col St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma e la direzione di Gary Graden, il Requiem e le Litanie K. 243 di Mozart e la IX Sinfonia di Beethoven col Coro del Maggio Musicale Fiorentino, il Requiem di Fauré e i Chichester Psalms di Bernstein con il New College Choir di Oxford alla Sagra Musicale Umbra 2011. Il suo repertorio comprende inoltre tutti i grandi lavori sinfonici di Haydn e Mozart e i cicli sinfonici completi di Beethoven, Schubert, Mendelssohn e Brahms. Nel maggio 2016, insieme alle Scuole di Prato, agli allievi della Scuola Comunale di Musica «Giuseppe Verdi» di Prato, in collaborazione col Teatro Metastasio di Prato, la Camerata Strumentale ha realizzato una produzione di Noye's Fludde di Benjamin Britten, diretta da Jonathan Webb e con la regia di Edoardo Donatini. Alla produzione hanno partecipato, come strumentisti e coristi, circa trecento ragazzi e il Coro Giovanile «Euphonios».

Nel 2007, la Camerata Strumentale ha avuto il privilegio di ospitare nella sua stagione Claudio Abbado e l'Orchestra Mozart.

Concerti della Camerata Strumentale sono stati trasmessi da RAI-Radiotre, Rete Toscana Classica e da altre emittenti private. La Camerata Strumentale «Città di Prato» ha registrato con Alessandro Pinzauti la Missa in tempore belli, il Te Deum, La creazione e Le ultime sette parole del Redentore di Haydn, un cd di Ouvertures, un cd dedicato a Luigi Cherubini e un cd con musiche di Mozart e Čajkovskij insieme al pianista Pietro De Maria. Ha inoltre registrato un cd di Danze Sinfoniche diretto da Antonello Allemandi e un cd dedicato a sinfonie di Mozart con Jonathan Webb. Nel 2009 «Repubblica» ha pubblicato un dvd e un cd con la lezione-concerto e l'esecuzione della Sinfonia n. 8 «Incompiuta» di Schubert diretta da Riccardo Muti. Nel gennaio 2010 è stata pubblicata da CPO un cd con musiche di Gian Francesco Malipiero dirette da Marzio Conti, accolto con giudizi lusinghieri dalla critica internazionale. Nel 2015 è apparsa per l'etichetta Brilliant la registrazione del Concertino per clarinetto di Ferruccio Busoni, diretta da Jonathan Webb, con Davide Bandieri solista.



Il concerto inaugurale – 28 febbraio 1998

PROGETTO ARTISTICO 2018-2020

Il triennio che si apre col 2018 vede la Camerata Strumentale al centro di una vigorosa espansione del proprio ruolo strategico per l'azione culturale e la ricostruzione del tessuto sociale nella Città di Prato. Questo ruolo è stato non solo riconosciuto per i risultati tangibili di vent'anni di attività indirizzati soprattutto alla crescita culturale delle giovani generazioni, ma anche posto dal Comune di Prato fra gli strumenti nodali della formazione e della progettazione. La destinazione di **Palazzo Martini-Palazzo della Musica** a sede della Camerata Strumentale, della Scuola di Musica Comunale «Giuseppe Verdi», gestita dall'Orchestra, e dal gennaio 2018 anche dell'Emittente radiofonica regionale consacrata alla musica d'arte Rete Toscana Classica, apre per gli anni a venire un'officina di produzione, formazione e diffusione musicale con caratteristiche uniche sul territorio nazionale. Le tre istituzioni, ora riunite sotto il medesimo tetto, collaborano da tempo e interagiscono nella valorizzazione e ottimizzazione delle reciproche iniziative, che hanno una regia comune e obiettivi condivisi. La centralità della Stagione concertistica dell'Orchestra, con le sue numerose ramificazioni cameristiche intese a valorizzare anche il personale docente della Scuola, i professori della Camerata e le possibilità di approdo professionale degli allievi nell'Orchestra, è motore della cultura musicale a Prato e il laboratorio di iniziative che hanno come primo obiettivo quello di fare della musica il telaio di un tessuto sociale migliore, più integrato, arricchito di nuove consapevolezze e prospettive culturali.



Giovanni Sollima e i violoncelli della Scuola di Musica «Verdi» al Palazzo della Musica – 30 novembre 2017

Per il prossimo triennio, l'Orchestra è impegnata a perseguire la sua ventennale vocazione nel mettere in atto una sempre più intensa attività di promozione e diffusione della musica fra i giovani, con interventi formativi costruiti su misura per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, utilizzando anche giovani risorse professionali del territorio e della Scuola di Musica che amministra. Inoltre, col progetto «**Ascolto consapevole**», l'Orchestra ha permesso agli studenti degli istituti superiori di ricevere una preparazione storica e stilistica per poter partecipare consapevolmente ai concerti della Stagione della Camerata Strumentale. Questo lavoro di intensa progettualità didattica mostra oggi un importante allargamento del pubblico e una tangibile fidelizzazione dei giovani alle manifestazioni. Il risultato è una complessiva domanda superiore alle attuali possibilità di offerta, in termini di posti disponibili e di eventi programmati in sinergia con le autorità scolastiche e col riconoscimento dell'Ufficio Scolastico Regionale. L'impegno per l'integrazione tramite l'universalità del linguaggio musicale resta uno dei primi obiettivi dell'Orchestra e di tutto il Polo musicale di Palazzo Martini per i prossimi anni. Il rapporto istituzionale col Comune di Prato e l'affidamento da parte di quest'ultimo della gestione della Scuola di Musica «Verdi» alla Camerata Strumentale, accanto al rapporto privilegiato con l'Assessorato alla Cultura e quello alla Pubblica Istruzione, nonché alle convenzioni pluriennali con gli istituti di secondo grado (per esempio il Liceo Musicale «Cicognini-Rodari»), fanno generare una quantità di progetti di educazione alla musica e di sostegno alla didattica che saranno per il triennio uno degli investimenti più mirati da parte dell'Orchestra.

Fra questi, spicca l'istituzione di un'orchestra formata dagli studenti delle scuole medie a indirizzo musicale, la «Prato Sinfonietta», che è ormai una realtà consolidata, seguita da un preparatore direttore d'orchestra e fornita di materiali musicali originali da parte dei compositori incaricati dalla Camerata per la costituzione di un repertorio proprio al complesso. L'esperienza commovente di *Noye's Fludde*, (*L'Arca di Noè*) di *Britten*, che ha coinvolto nel maggio 2016

tanti e tanti bambini, ragazzi, adulti nella partecipazione attiva alla creazione musicale, e in primo luogo la «Prato Sinfonietta» con settanta giovani musicisti, oltre ai duecento cantori delle scuole elementari, ha insegnato che, al di là dell'ascolto della musica e della felicità che ne deriva, si può cercare una partecipazione più ambiziosa e più attiva, che porti al coinvolgimento e all'inclusione più vasti possibile.



Benjamin Britten
L'Arca di Noè

Chiesa di San Domenico
26 maggio 2016

Il canto può permettere questo accesso, come mostrava l'Assemblea dell'Arca, chiamata a unirsi ai musicisti del cast e dell'orchestra nella preghiera corale. Per queste ragioni, la Camerata con Jonathan Webb ha rivolto alla città l'invito a dar vita a un **grande coro**, la metafora più efficace di una comunità armoniosa, nella quale ci si ascolta reciprocamente per dar vita a qualcosa di bello e a un frammento di felicità condivisa. Oggi il grande Coro «Città di Prato», fondato dalla Camerata Strumentale, è una realtà partecipata da centocinquanta cittadini, la cui preparazione vocale e istruzione corale è seguita da cinque maestri. Da gennaio 2018, i cantori hanno trovato un'accoglienza e una possibilità di crescita musicale all'interno della Scuola «Verdi», con corsi dedicati, ai quali danno il loro contributo preziosissimo, saltuariamente, i maestri **Lorenzo Fratini** (direttore del Coro del Maggio Musicale Fiorentino) e Filippo Maria Bressan. A questo grande appello a unirsi nel canto e a produrre l'immagine di una città armonizzata hanno naturalmente aderito anche molti cittadini che già vivono l'esperienza di una comunità corale amatoriale.

Al di là dell'impegno vincente nella formazione del nuovo pubblico e nella capacità di fare rete fra le istituzioni per il massimo coinvolgimento comunitario, il pilastro su cui da sempre si fondano le Stagioni della Camerata Strumentale e su cui si muovono le linee programmatiche è la qualità indiscutibile degli interpreti, selezionati fra i migliori artisti nazionali e internazionali, con particolare attenzione alle personalità emergenti. Altro elemento caratteristico e indispensabile al ruolo culturale della Camerata Strumentale è la varietà dell'offerta di repertorio, che cerca di garantire di stagione in stagione la presenza dei capolavori della letteratura sinfonica compatibili con le dimensioni del complesso, con attenzione anche al repertorio meno frequentato e quindi a proposte originali, e con un costante sforzo produttivo per inserire nel programma opere di grande significato nel repertorio sinfonico-corale. In questo modo la programmazione risulta sempre ricca e attentamente differenziata nei suoi contenuti, in un arco storico che dal Barocco giunge alla musica contemporanea.

Su questa linea attenta alla diversificazione dell'offerta culturale e musicale, si muoverà il progetto artistico nel corso del prossimo triennio. La principale qualificazione e garanzia artistica nei progetti futuri dell'Orchestra è la direzione musicale affidata fin dal 2014 a un artista di grande

spessore e di primaria importanza anche nella vita musicale italiana quale **Jonathan Webb**. In perfetta sintonia con le indicazioni della direzione artistica, il maestro Webb indirizza tutti i suoi sforzi alla capacità di penetrazione sociale dell'Orchestra, sfruttando al massimo le potenzialità educative e comunitarie di cui un organismo sinfonico quale la Camerata strumentale è manifestamente capace.

La musica d'arte, rivelata e resa familiare al pubblico composito e multietnico dei diversi gradi d'istruzione, dalla scuola d'infanzia fino alle secondarie superiori, si trasforma in un prezioso strumento nella condivisione di esperienze, grazie all'intenso lavoro di preparazione, avvicinamento, alfabetizzazione della Camerata strumentale. In questa direzione, grazie anche al ruolo centrale assunto dalla Camerata strumentale nella gestione della Scuola Comunale di Musica «Giuseppe Verdi» e quindi all'estensione delle potenzialità didattiche, la Camerata può contare su operatori altamente qualificati per i propri interventi nelle scuole e con le scuole. È proprio questa la caratteristica che impegna Jonathan Webb nel suo modo di interpretare la guida musicale dell'Orchestra. Per rispondere alla domanda e per meglio costruire il percorso di un sempre più intenso coinvolgimento dei cittadini di ogni età, la produzione della Camerata si è intensificata fino a un totale di **sessantasei** manifestazioni tra



Jonathan Webb, direttore musicale

quelle di carattere sinfonico e quelle di contenuto cameristico che hanno luogo in primo luogo al Teatro Politeama Pratese, a **Palazzo Martini, dotato di due sale da concerto, e quindi nei principali musei della città (Palazzo Pretorio, Museo del Tessuto), al Teatro del Convitto Cicognini alla Corte delle Sculture della Biblioteca Comunale «Lazzerini» e in alcune chiese monumentali cittadine.** Fra queste sei sono a libero ingresso, in quanto destinate a luoghi di speciale pregio artistico e culturale e finalizzate a un'azione più ampia, anche nel repertorio cameristico e particolarmente in funzione di una valorizzazione solistica dei professori d'orchestra. Ogni programma sinfonico prevede tre diverse esecuzioni, una destinata al pubblico degli anziani, in particolare quelli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistite, una per gli studenti delle scuole aderenti al progetto formativo «Ascolto consapevole» e una per gli abbonati.

Un evento di primaria importanza per la grande partecipazione popolare e per la centralità dell'Orchestra negli affetti della cittadinanza, è il concerto offerto alla città in piazza del Duomo il **4 settembre**, in occasione dei festeggiamenti della Madonna del sacro cingolo. Circa tremila persone si sono strette all'Orchestra e il suo direttore Jonathan Webb in un programma dedicato a **Leonard Bernstein** e al suo umanesimo musicale, assunto nella Stagione 2017-18 a simbolo e guida nella definizione dei programmi, anche in virtù del Centenario della nascita di questo straordinario musicista, che fece dell'inclusività della musica e della sua forza civile una missione, nella quale la Camerata e il suo direttore musicale si riconoscono. Infatti, la programmazione della prima parte del 2018 ha accolto in maggio, come finale di stagione l'esecuzione dei **Chichesters Psalms** di Bernstein, intonati dal Coro «Città di Prato» insieme all'Orchestra, e una nuova commissione sinfonica, affidata al maestro Alessandro Cavicchi, di omaggio a Bernstein, dal titolo **Embraceable Lenny**, che richiamando il celebre song di Gershwin allude allo slancio irrefrenabile del grande Leonard nell'abbracciare tutti, fisicamente e idealmente. La Stagione è stata intitolata **«Insieme per vent'anni»**, non tanto per celebrare i primi due decenni di vita dell'Orchestra nella città, ma

piuttosto per proiettare questo rapporto sempre più stretto fra la comunità e il suo opificio musicale nel futuro. Questo programma, come si accennava sopra, sarà al centro del grande concerto di settembre in Piazza del Duomo, e segnerà il primo concerto all'aperto del Coro «Città di Prato», con lo scopo di conferirgli la massima visibilità e il più alto valore simbolico, nel rappresentare al massimo uditorio possibile il frutto di una volontà condivisa di partecipazione alla bellezza.



Concerto in Piazza Duomo – 4 settembre 2018

L'anno 2018 si è aperto con la presenza illustre in Stagione di **Luigi Piovano** nella doppia veste di direttore e solista, col **Concerto n. 1 per violoncello di Saint-Saëns** e pagine sinfoniche di Mendelssohn. In febbraio è seguita l'importante coproduzione col **Teatro Metastasio** di Prato, per la prima esecuzione assoluta di *Blues on Bach*, omaggio sinfonico del **Trio di Enrico Pieranunzi** e della Camerata Strumentale al glorioso Modern Jazz Quartet, diretto da Michele Corcella. Questa del 2018 è stata la terza collaborazione fra l'Orchestra e **Metastasio Jazz**, una sinergia virtuosa che sarà rinnovata nelle due stagioni successive, a partire dal 2019, con un concerto che vede la voce di Cristina Zavalloni al centro del progetto. L'importanza del jazz sinfonico in una Stagione dedicata a Leonard Bernstein è di per sé eloquente. Jonathan Webb si è assunto la responsabilità artistica dei tre ultimi concerti della Stagione 2017-18. Nel primo l'Orchestra ha rivolto un omaggio ai centocinquanta anni dalla morte di **Gioachino Rossini**, aprendo il programma con la *Sinfonia* cosiddetta «Del Viaggio a Reims». Il concerto ha inteso vestirsi dell'atmosfera festosa che s'addice al ventesimo compleanno dell'Orchestra, offrendo al pubblico l'eternità del messaggio ottimistico custodito dalla **Quinta Sinfonia di Beethoven**, un inno alla forza positiva della volontà per superare, uniti nell'arte, il disagio. Nel secondo si sono esaltate le relazioni intime fra Bach, Mozart (*Serenata «Haffner»*) e lo Stravinskij neoclassico del *Concerto in re per archi*. Il terzo appuntamento, è stata la festa per Leonard Bernstein che ha mosso il significato e i contenuti di tutta la Stagione.

In estate l'Orchestra e il suo direttore musicale hanno ricevuto il prestigioso invito a partecipare al **Festival «Musica in Terra di Siena»**, con un programma che prevedeva la partecipazione del violoncellista Antonio Lysy e del flautista Emmanuel Pahud. Per l'occasione, insieme alla *Serenata* di Elgar, la Camerata ha presentato un lavoro commissionato dall'Orchestra al giovane compositore Federico Perotti, incaricato di rivisitare in chiave sinfonica la *Pastorale* per organo di Domenico Zipoli, il più illustre fra i compositori pratesi. L'opera ha avuto la sua prima esecuzione assoluta nel dicembre 2017 e ha ricevuto il consenso più entusiastico. L'Orchestra la considera parte preziosa del proprio repertorio e della propria identità.

Prima dell'apertura della nuova Stagione, la Camerata offre ai suoi abbonati un concerto ospitato nel Settecentesco Teatro del Convitto «Cicognini», in collaborazione con il **Festival «Suoni Riflessi»** di Firenze. Mario Ancillotti dirige l'Orchestra ancora in un omaggio a Rossini, la *Suite «Dodo»* di Azio Corghi, costruita sui *Pechés de vieillesse* del sommo Pesarese. Nel programma figurano anche il *Terzo Concerto* Brandeburghese, con una nuova originale cadenza di cerniera fra primo e terzo movimento commissionata al compositore toscano Antonio Anichini, e *Dumbarton Oaks* di Stravinskij. Il concerto è anche occasione per illustrare al pubblico degli abbonati i contenuti della nuova Stagione Sinfonica.

Questa prende il via in novembre con un nuovo contenuto simbolico. Sarà l'immagine della costruzione, intesa come contributo comune all'edificazione di una società migliore, nutrita di rispetto e responsabilità, che viene affidata alla narrazione della musica e all'impaginazione dei programmi, secondo una consuetudine che è diventata l'emblema della Camerata Strumentale. **L'Overture «The Building of the House» di Benjamin Britten** è chiamata a introdurre quei contenuti. Essa fu composta per l'inaugurazione della nuova sala da concerti Snape Maltings a Aldeburgh nel 1967, e prevede la partecipazione di un grande coro amatoriale, che nella circostanza furono i cittadini dell'East Anglia. Il Coro «Città di Prato» intonerà questa parte, basata sui versi del Salmo 126 (127), in ideale spirito di continuità coi *Chichester Psalms* di Bernstein. Orchestra, Coro, Jonathan Webb e la città si uniscono nel progetto di costruire insieme una nuova armonia sociale, la cui bontà è garantita dal far musica insieme. Al concerto partecipa come solista il glorioso **Joaquín Achúcarro**, come interprete del popolarissimo **Concerto per pianoforte e orchestra di Grieg**. Il Coro è chiamato ancora a partecipare per il celebre poema sinfonico **Finlandia di Sibelius**, presentato nella poco nota versione sinfonico-corale, commovente canto di libertà, che oggi è l'inno nazionale finlandese. L'approdo di questo percorso sarà incarnato in maggio dalla festosa chiusura della Stagione, che prevede, specularmente, l'esecuzione integrale delle musiche di scena scritte da **Ludwig van Beethoven Die Weihe des Hauses («La consacrazione della casa»)**. Anche a questa celebrazione della comunità che trova nella musica e nell'Orchestra la sua casa partecipa il Coro «Città di Prato».

Nel corso del 2019, in collaborazione col **Teatro Metastasio**, Jonathan Webb i musicisti della Camerata, insieme ai ragazzi del Coro di Voci bianche della Scuola «Verdi» porteranno nelle Scuole primarie di Prato, in una piccola tournée cittadina, **Wir bauen eine Stadt («Costruiamo una città»)** di **Paul Hindemith**, nella versione per orchestra da camera strumentata da **Luciano Berio** nel 1987. Sarà un modo per comunicare, attraverso un piccolo spettacolo di teatro musicale, i contenuti della Stagione e coinvolgere il massimo di piccoli pratesi in quel messaggio, lo stesso che tanti di loro avranno modo di seguire, accuratamente preparati, nelle esecuzioni sinfoniche destinate agli studenti. Questo piccolo cantiere musicale sarà presentato anche al pubblico degli abbonati, accoppiato a *Mahagonny Songspiel* di Kurt Weill, in contrasto stridente. Da una parte, si mostra la città ideale costruita dai bambini, dall'altra la città eretta sul culto del danaro e della corruzione, destinata all'auto-annientamento. L'obiettivo finale è quello immaginato per il 2020, che dà un seguito all'esperienza formidabile di *Noye's Fludde* di Benjamin Britten che aveva avuto circa trecento bambini e ragazzi come protagonisti nel 2016, con **la commissione a un compositore e a un drammaturgo ancora da individuare di creare una nuova Arca dell'inclusione**, adeguata alle problematiche del nostro tempo, ma sempre narrata in forma di parabola scenica, che preveda la partecipazione di bambini, studenti di musica, professionisti e un coro fra il pubblico, secondo il modello altamente simbolico della partitura di Britten e in linea con l'ampiezza di attività formative che si ramificano dalla Camerata Strumentale.

Il secondo concerto della Stagione 2018-19 vede il ritorno di Luigi Piovano sul podio, affiancato da **Grazia Raimondi** in veste solistica al violino, per un'esecuzione delle **Quattro Stagioni di Vivaldi**, curiosamente mai presentate in Stagione dall'Orchestra. A questa doverosa riparazione si affianca la **Serenata per archi di Dvořák**. L'ultimo appuntamento del 2018 sarà una celebrazione del Natale nella Chiesa di San Francesco, dove Orchestra, Coro della Città, Coro di voci bianche della Scuola, Orchestra di ragazzi Prato Sinfonietta si uniranno in un'antologia di musiche natalizie, con una selezione di carols di **John Rutter** e pagine di musica barocca. Cogliendo l'occasione dalla presenza del magnifico organo meccanico della Chiesa saranno eseguiti **Concerti per organo di Georg Friederich Haendel**. Il termine del concerto sarà affidato al gesto simbolico di intonare in un cerchio amplissimo formato da tutti i musicisti presenti **Somewhere di Leonard Bernstein**, ultimo omaggio all'anno giubilare del grande compositore, direttore d'orchestra, pianista, divulgatore, vera stella polare per la missione della Camerata come strumento di coesione sociale. Il concerto di San Silvestro, evento popolare e festoso, sarà nel 2018 dedicato a celebrare Gioachino Rossini e affidato a Filippo Maria Bressan.

I concerti del 2019 e del 2020 vedranno in primo luogo la presenza sul podio del direttore musicale Jonathan Webb, e come direttori ospiti di **Filippo Maria Bressan**, di **Maxime Pascal** e di

Lorenzo Fratini, in un percorso di collaborazione fra Camerata Strumentale e **Coro del Maggio Musicale Fiorentino**, già avviato nelle stagioni precedenti e destinato a essere esteso con progettualità coordinata fra le due istituzioni, secondo un dialogo già aperto. Nel cantiere della Camerata, per il 2020, c'è anche il progetto di una coproduzione col Teatro Metastasio per l'allestimento di **Gianni Schicchi**, un capolavoro che identifica questo territorio e la sua storia. I «Campi di Prato» erano qui. Jonathan Webb e un'équipe di giovani cantanti selezionati avranno il compito di portare in vita la commedia musicale di Puccini.

Fondamentale per la capacità di diffusione delle iniziative è il rapporto integrato con **l'Emittente Radiofonica Regionale Rete Toscana Classica**, che da anni trasmette tutti i concerti della Camerata in diretta e sostiene con la propria informazione quotidiana la comunicazione dell'Orchestra e dei suoi progetti formativi. Allo studio ci sono anche progetti di sviluppo per nuovi format radiofonici dedicati alla didattica e all'ampliamento delle conoscenze storiche e lessicali della musica d'arte.

Fra gli altri appuntamenti che vedranno la Camerata in formato ridotto, è importante ricordare il progetto di appuntamenti musicali destinato agli ambienti del **Museo Civico di Palazzo Pretorio**, recentemente restituito alla città con le sue collezioni antiche e contemporanee e all'interno del Museo del tessuto, in un'offerta musicale collegata agli importanti eventi espositivi delle due istituzioni.

La politica dei prezzi praticata per tutte le manifestazioni è volta a rendere possibile l'accesso ad ogni fascia di reddito, con speciale agevolazione, al limite del simbolico, per gli studenti. La partecipazione prevista alle produzioni dedicate alle scuole è di circa **10.000 ragazzi**, coinvolti nel progetto «Ascolto consapevole», seguito personalmente dal direttore artistico e da un'équipe di musicologi e pedagogisti per le lezioni preparatorie, svolte direttamente negli istituti scolastici in collaborazione col personale docente.

Al fine di offrire anche al pubblico adulto un'opportunità di approfondimento e di informazione sul linguaggio musicale, l'Orchestra organizza da sempre conferenze introduttive ai programmi dei concerti, ospitate due ore prima dell'esecuzione nel ridotto del Teatro Politeama Pratese, sede dell'Orchestra. Alberto Batisti ha il compito di guidare gli ascoltatori alla conoscenza del repertorio eseguito.

Prosegue nelle future stagioni 2018-19 e 2019-2020 l'intenso lavoro di avvicinamento del pubblico di studenti e di giovani, con l'offerta di un calendario di circa sessanta manifestazioni annuali, nuove produzioni di teatro musicale per ragazzi, concerti decentrati nel territorio pratese e direttamente nelle scuole.

I laboratori di formazione «La musica nella Cultura: per un ascolto consapevole» attivati dalla Camerata strumentale sono due: uno è indirizzato alla formazione musicale delle Scuole Primarie e uno alle Scuole secondarie di secondo grado. Per le stagioni future si mira a un coinvolgimento ancora più ampio della giovane utenza.

Il progetto «La musica non ti lascia mai solo», destinato agli ospiti delle Residenze sanitarie assistite di Prato coinvolge circa 150 anziani.

Il laboratorio orchestrale «Prato Sinfonietta», che integra studenti delle Scuole Medie a indirizzo musicale e studenti della Scuola Comunale di Musica «Giuseppe Verdi» di Prato, coinvolge 108 giovanissimi musicisti in un percorso di formazione sinfonica.

Il Progetto «Coro città di Prato» mobilita e forma al canto corale centocinquantacinque cittadini, seguiti da cinque maestri, per un totale di centocinquantanove ore di preparazione. Ricordiamo che per il suo lavoro pluriennale di educazione al linguaggio musicale dei giovani, la Camerata gode del patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Le linee di progettazione hanno mantenuto il criterio della varietà di generi e di repertori, secondo la missione culturale della Camerata Strumentale «Città di Prato», in rapporto di collaborazione con il Centro per l'Arte contemporanea «L. Pecci», col Museo del Tessuto, col Museo Civico di Palazzo Pretorio, col Teatro Metastasio, con la Scuola Comunale di Musica «G. Verdi», con la Società della Salute, la Biblioteca Comunale «Lazzerini» di Prato e il Polo Universitario di Prato.

DATI SULL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE**(Al Teatro Politeama/Chiesa San Francesco con emissione di Borderau SIAE)**

	2017	2016	2015
Numero manifestazioni	23	19	20
Presenze spettatori	17309	14606	15919
Media spettatori	753	769	798

DATI SULL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE**(In altri luoghi con emissione di Borderau SIAE)**

	2017	2016	2015
Numero manifestazioni	19	22	10
Presenze spettatori	4900	4535	2350
Media spettatori	258	206	235

CONCERTI FUORI SEDE

	2017	2016	
Festival Mozart - Rovereto	1	1	
Festival di Pasqua a Montepulciano (SI)		1	
Festival İSTANBUL MÜSİK FESTİVALİ	2		
Tournée Sud Italia - Circolazione CIDIM	8		
TOTALE	11	2	

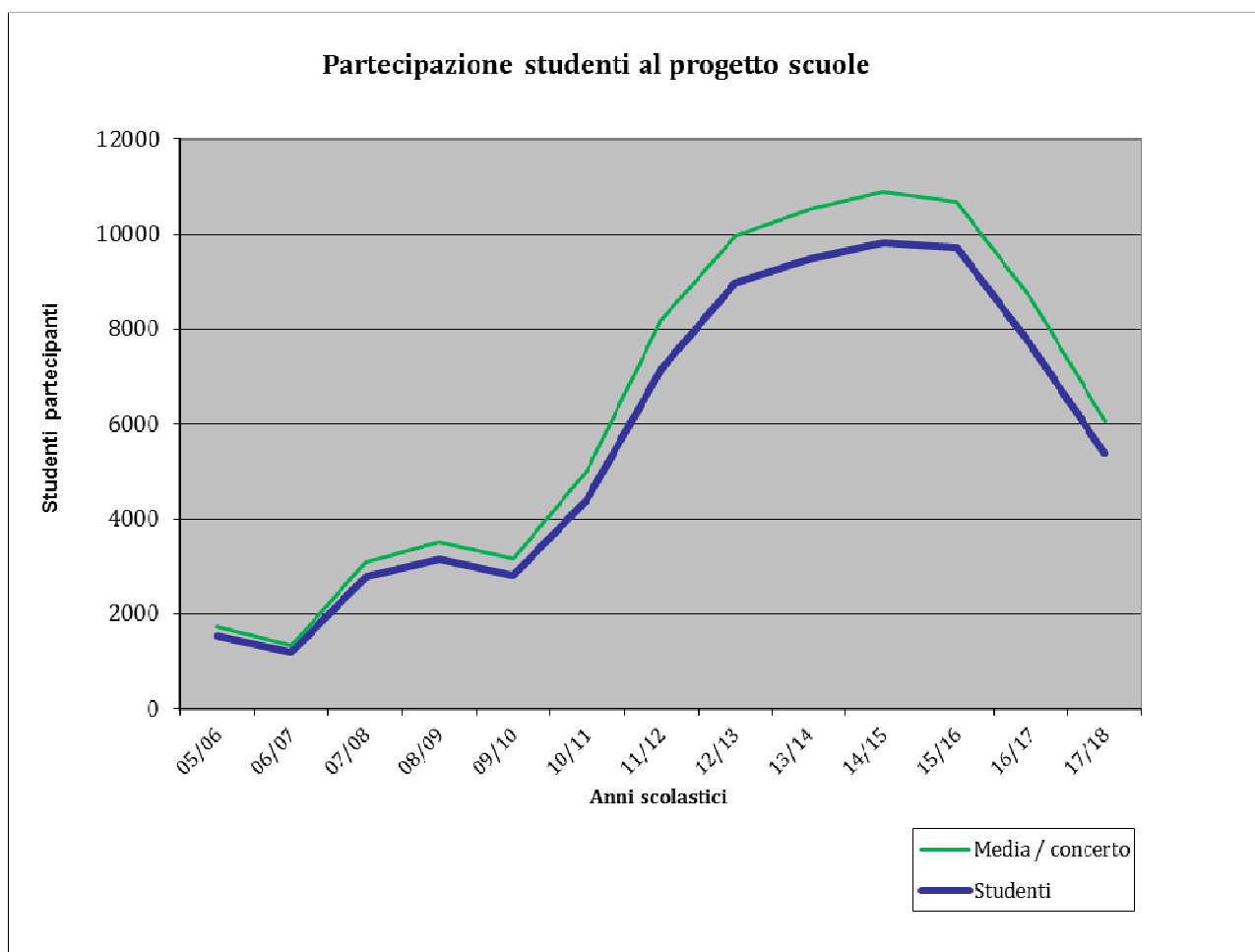
LABORATORI/ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

<i>Progetto "La musica nella cultura: per un ascolto consapevole"</i>			
	2017	2016	2015
Numero concerti	8	8	12
Presenze studenti	6156	8456	10012
Presenze insegnanti	418	503	594

<i>Progetto "La musica non ti lascia mai solo"</i>			
	2017	2016	2015
Numero concerti	6	7	7
Presenze Ospiti RSA	336	290	357
Media spettatori	56	41	51

**RESOCONTO PARTECIPAZIONE STUDENTI E DOCENTI AL PROGETTO
LA MUSICA NELLA CULTURA: PER UN ASCOLTO CONSAPEVOLE**

	Studenti	Insegnanti	Concerti	Media / concerto
Anno scolastico 2005-2006	1524	dato non disponibile	7	218
Anno scolastico 2006-2007	1189	dato non disponibile	8	149
Anno scolastico 2007-2008	2788	101	9	310
Anno scolastico 2008-2009	3160	176	9	351
Anno scolastico 2009-2010	2807	154	8	351
Anno scolastico 2010-2011	4394	202	7	628
Anno scolastico 2011-2012	7156	343	7	1022
Anno scolastico 2012-2013	8980	530	9	998
Anno scolastico 2013-2014	9472	578	9	1052
Anno scolastico 2014-2015	9817	655	9	1091
Anno scolastico 2015-2016	9704	510	10	970
Anno scolastico 2016-2017	7680	494	8	960
Anno scolastico 2017-2018	5390	423	8	674
TOTALE	74061	4166		



IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE
2017
2016
2015

<i>Personale amministrativo/organizzativo</i>					
A tempo indeterminato	2		2		2
A tempo determinato	1		1		0
Occasionale	1		2		4
Professionale	5		9		7
Totale personale	9		14		13
di cui					
	<i>under 35</i>	4	7		7
	<i>donne</i>	3	5		5

<i>Professori d'orchestra</i>						
A tempo determinato	90		97		114	
Occasionale	25		21		14	
Professionale	12		15		15	
Totale personale	127		133		143	
di cui						
	<i>under 35</i>	73	66	49,62%	79	55,24%
	<i>donne</i>	55	50	37,59%	61	42,66%
<i>Età media professori d'orchestra: 34,58 anni</i>						

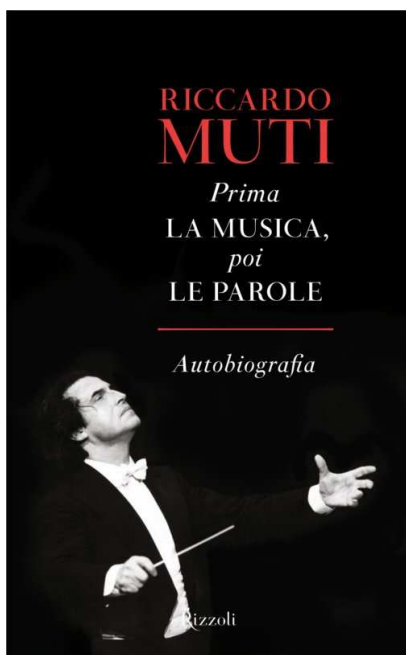
<i>Personale artistico</i>						
A tempo determinato	91		97		114	
Occasionale	58		60		36	
Professionale	20		26		22	
Totale personale	169		183		172	
di cui						
	<i>under 35</i>	89	81	44,26%	86	50,00%
	<i>donne</i>	72	65	35,52%	70	40,70%

<i>Personale complessivo</i>						
A tempo indeterminato	2		2		2	
A tempo determinato	92		98		114	
Occasionale	59		62		40	
Professionale	25		35		29	
Totale personale	178		197		185	
di cui						
	<i>under 35</i>	93	88	44,67%	93	50,27%
	<i>donne</i>	75	70	35,53%	75	40,54%



Riccardo Muti

Prima la musica, poi le parole - Autobiografia



Estratto da pag. 174

“[...]Illustrare, ad esempio, un pomeriggio nel teatro di Prato – doveva essere il settembre del 2006 – ai giovani strumentisti della Camerata strumentale in cosa consisteva l’incipit dell’*Incompiuta*, portare per mano violoncelli e contrabbassi prima e violini poi alla produzione del suono e, per questo mezzo, rendere visibile alle centinaia di persone che erano dietro di noi il miracolo del suo nascere fu un’esperienza indimenticabile che soddisfece quello che avvertivo come bisogno autentico: comunicare qualcosa, spezzare – oggettivamente e metaforicamente – l’isolamento cui il podio, nel bene e nel male, mi costringeva (e mi costringe).”

RAFFRONTO FUS 2017 2018

Art. 21 Comma 1

Risorse assegnate

Complessi strumentali	Sottoins 17	2017	Sottoins 18	2018	2018 meno 2017	Perc	Note
Fondazione Orchestra G. Verdi	1	1.035.374,00			- 1.035.374,00	-100,00%	
I Solisti Veneti	1	319.451,00	2	216.798,00	- 102.653,00	-32,13%	3
I Solisti Aquilani	2	224.087,00	2	150.286,00	- 73.801,00	-32,93%	3
Orchestra camera fiorentina	2	96.171,00	2	100.979,00	4.808,00	5,00%	4
Camerata strumentale	2	83.144,00	1	54.476,00	- 28.668,00	-34,48%	3
Orchestra Rossini PU	2	82.807,00	1	54.255,00	- 28.552,00	-34,48%	3
Blue Note Orchestra	2	46.571,00	3	30.513,00	- 16.058,00	-34,48%	3
Orchestra Roma e Lazio			3	34.796,00	34.796,00		
Associazione D'Ambrosio			3	23.461,00	23.461,00		
Matera in Musica			3	18.198,00	18.198,00		3
TOT		1.887.605,00		683.762,00	- 1.203.843,00	- 168.469,00	

Risorse assegnate

Complessi strumentali - prime	Sottoins 17	2017	Sottoins 18	2018	2018 meno 2017	Perc
Oles		-		95.061,00	95.061,00	
Europa Incanto		-		84.665,00	84.665,00	
Associazione Hendel		-		65.272,00	65.272,00	
TOT		-		244.998,00	244.998,00	

Art. 21 Comma 2

Risorse assegnate

Complessi strumentali giovanili	Sottoins 17	2017	Sottoins 18	2018	2018 meno 2017	Perc	Note
Senzaspine	1	149.995,00	1	105.762,00	- 44.233,00	-29,49%	
Gasparo da Salò	1	94.200,00	2	65.255,00	- 28.945,00	-30,73%	3
Orchestra Vivaldi	2	103.047,00			- 103.047,00	-100,00%	
Cento Rami	2	26.317,00			- 26.317,00	-100,00%	
Soundiff	2	25.508,00	2	26.783,00	1.275,00	5,00%	4
Toscana Classica	3	60.716,00			- 60.716,00	-100,00%	
Matera in Musica	3	27.775,00			- 27.775,00	-100,00%	
Musicadesso	3	27.304,00			- 27.304,00	-100,00%	
Orchestra Giovani Europei			1	57.969,00	57.969,00	#DIV/0!	

Filarmonici di Benevento			2	34.522,00	34.522,00	#DIV/0!
Filharmonie			3	28.730,00	28.730,00	#DIV/0!
Mare Nostrum			3	22.617,00	22.617,00	#DIV/0!
TOT		514.862,00		341.638,00	- 173.224,00	- 173.224,00

Note:

3) Contributo con incremento fino al 70% della media dei contributi ottenuti nel corso del triennio precedente (art. 49 comma 2)

4) Contributo massimo per limite del 5% (art. 49 comma 3 e art. 5 del DM 28 febbraio 2018)



Prato, 31 agosto 2018

All'attenzione del
Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
Prof. Alberto Bonisoli

Del direttore Generale dello
Spettacolo dal Vivo
Dr. Onofrio Cutaia

E p.c. al

Dirigente Servizio II – Attività Liriche e Musicali
Dr. Antonio Parente

Egregio Ministro Prof. Bonisoli,
Egregio Dr. Cutaia,

l'Orchestra Camerata strumentale «Città di Prato», soggetto di rilevanza regionale fondato nel 1998, la cui attività è sostenuta dal MIBACT (dal 2001), nonché dagli Enti territoriali Regione Toscana, Comune di Prato, Provincia di Prato e dall'Ente privato Fondazione Cassa di risparmio di Prato, è stata ammessa a contribuzione da codesto Ministero nel Capo III – Sostegno alle attività musicali, Titolo I Produzione, Art. 21, Comma 1 – Complessi strumentali del DM 27 luglio 2017.

In relazione all'istanza di contributo 2018, la Camerata strumentale di Prato è stata inserita nel Primo sottoinsieme, risultando la prima per Valore Dimensionale, e ha ricevuto dalla Commissione consultiva per la musica il secondo punteggio assoluto per Qualità artistica.

Nel precedente triennio la Camerata strumentale di Prato ha ampliato l'attività in maniera progressiva, con un sensibile aumento della produttività e un incremento di tutti gli altri indicatori al fine di meglio assolvere agli obiettivi strategici fissati dal Ministero nei decreti introdotti; di conseguenza, l'Orchestra ha avuto il riconoscimento di un aumento annuale del contributo, entro quei limiti consentiti dalla legge. Si vedano in proposito gli allegati alla presente lettera.



Più in generale si può osservare che nei venti anni della sua attività la qualità del progetto proposto dalla Camerata strumentale «Città di Prato», affiancato sempre più alla centralità della propria stagione concertistica da numerose 'ramificazioni' fino a diventare l'architrave del modello integrativo rappresentato dal Palazzo della Musica voluto dall'Amministrazione di Prato, ha portato come primo obiettivo quello di fare della musica il telaio di un tessuto sociale migliore, più integrato, arricchito di nuove consapevolezze e prospettive culturali. Questa non è l'opinione dell'Orchestra o dei suoi dirigenti, ma piuttosto il giudizio della comunità, della stampa, dell'Amministrazione comunale. In particolare, l'obiettivo di avvicinamento alla musica delle nuove generazioni e il fecondo lavoro di collaborazione tra l'Orchestra e le istituzioni scolastiche hanno prodotto un importante risultato nel difficile agone dell'integrazione culturale, una sfida che Prato, città di circa 200.000 abitanti, vive quotidianamente per i disagi dell'immigrazione massiva, e che sente di conseguenza una necessità primaria di azione sociale, nella quale l'Orchestra è in prima linea coi suoi intensi programmi formativi.

Questo risultato è stato conseguito, con il contributo del MIBACT, e anche grazie alla *fede* dei Soci della Camerata strumentale, che sono il Comune di Prato, la Provincia di Prato, la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, cui si aggiunge la Regione Toscana. Tutti contribuiscono all'esistenza e all'efficacia non solo della Camerata strumentale, ma di un intero sistema e del comparto specifico.

Abbiamo appreso pertanto con meraviglia, amarezza e disappunto la **penalizzazione sconsiderata** e il conseguente **grave danno** subito dalla Camerata strumentale che ha avuto una **riduzione di contributo del 34,48%**, in assoluto la peggiore fra tutte le Attività musicali ammesse a contributo dal DM 27 luglio 2017.

Non si comprende con quale criterio il MIBACT – Direzione Generale della Spettacolo dal Vivo abbia disposto una così **esigua dotazione** del comparto dei Complessi strumentali Art. 21 comma 1 (680.000 euro c.a), che ha determinato un decremento di tutte le Orchestre eccetto una (per la quale non risultano dati di valutazione migliori di altri).

In particolare noi che facciamo parte del Primo Sottinsieme e che abbiamo dimostrato in termini quantitativi e qualitativi un ampliamento delle attività e un incremento di tutti i parametri di valutazione, ci siamo trovati mortificati, senza una ragione oggettiva, con il conseguente **grave danno per i nostri lavoratori e tutto il nostro territorio**.

L'attività della nostra Orchestra con un taglio del 34,48% (che ribadiamo essere il più alto di tutte le Attività musicali) a favore di categorie che sono già largamente sostenute economicamente del Ministero e che godono di benefici e agevolazioni previste anche dalle più recenti normative adottate (si veda Art Bonus), è penalizzata oltremisura e in palese contraddizione **con le valutazioni espresse dalla commissione e con i dati certificati dai vostri uffici competenti, oltre che con lo stesso DM**. Secondo la vostra classificazione, la Camerata strumentale ha conseguito la prima posizione nel comparto dei *Complessi strumentali* italiani.



Invece di essere premiata secondo logica e secondo i parametri da voi espressi, si trova nella paradossale situazione di ricevere **il contributo più basso che nei suoi vent'anni di attività le sia mai stato assegnato**. Il primo classificato non solo non riceve un premio, ma viene vigorosamente punito con un taglio che supera un terzo della precedente assegnazione. Vogliamo anche ricordare che nel triennio precedente, la Camerata strumentale si è vista decurtare il contributo stabilito di un quarto del valore, a favore del sostegno a un complesso del comparto protetto in quanto parte del territorio colpito dal sisma. La Camerata ha volentieri aiutato i colleghi sfortunati, ma un principio costituzionale stabilisce l'eguaglianza anche nei criteri di partecipazione alla solidarietà. A questa avrebbero dovuto pertanto partecipare tutti i soggetti di contributi FUS, non i soli complessi di quel sottoinsieme. Ora la misura è colma.

Richiediamo pertanto un incontro urgente con il Ministro e gli Uffici competenti per giungere ad una soluzione che salvaguardi le nostre attività, la nostra comunità, i nostri giovani lavoratori, nell'interesse nazionale e a difesa di una istituzione culturale benemerita.

Diversamente ci troveremo costretti ad informare l'opinione pubblica, le Autorità degli Enti locali e ci riserviamo ogni azione del caso anche in sede legale a tutela della nostra Istituzione.

Porgiamo distinti saluti.

Il Presidente

Dr. Guido Moradei

Allegati:

- Dati sull'Attività di Produzione
- Dati sulle Risorse Umane
- Dati sulla partecipazione dei giovani studenti alle attività proposte

All'Attenzione del

- Sig. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, **Prof. Alberto Bonisoli**

E p.c. al

- D. G. Spettacolo dal Vivo, **Dr. Onofrio Cutaia**
- Dirigente Servizio II – Attività Liriche e Musicali,
Dr. Antonio Parente

7 settembre 2018

Nel nuovo riordino dato dal DM 1 luglio 2014, nell'Ambito Musica, è stata riconosciuta dal Ministero la categoria *Complessi strumentali* (Art. 22 comma 1 e 2).

La novità dell'introduzione della suddetta categoria riconosceva per la prima volta l'importanza della musica d'insieme e ne incoraggiava la diffusione anche attraverso le formazioni musicali storiche che non fossero ICO e addirittura promuovendo e sostenendo la formazione di *Complessi strumentali giovanili*, invertendo così una tendenza alla chiusura delle orchestre con il conseguente impoverimento del nostro sistema culturale e professionale.

Valutati i risultati estremamente positivi dei *Complessi strumentali storici e giovanili*, il settore è stato confermato anche dalla normativa vigente DM 27 luglio 2017 (Art. 21 comma 1 e 2). L'analisi è presto detta: a fronte di un investimento di poco meno di 2.500.000 di euro, si sono finanziati nel corso del triennio 2015-2017 circa 15 orchestre (tra cui l'unica orchestra jazz ammessa dal MIBACT) che hanno garantito una diffusione capillare della musica d'insieme a livello nazionale ed internazionale, oltre a svolgere un ruolo strategico per l'azione culturale nei propri territori. I *Complessi strumentali* inoltre hanno dimostrato, come la maggior parte delle piccole e medie imprese italiane, un dinamismo imprenditoriale che rappresenta il fermento di cui ha bisogno un settore, quello musicale, in cui le grandi istituzioni storiche sono ancorate a principi autoreferenziali e ingessati. Le attuali 12 Orchestre riconosciute (ICO) costano allo Stato italiano circa 15.000.000 di euro!

I *Complessi strumentali* firmatari hanno compiuto sforzi consistenti di adeguamento al fine di rispettare i requisiti richiesti, per aumentare la produttività e meglio assolvere agli obiettivi strategici indicati dal Ministero. Risultati che sono stati conseguiti da tutti gli Enti, in termine di valori artistici e professionali, e che sono ampiamente dimostrabili e verificabili.

Abbiamo appreso dunque con meraviglia, amarezza e disappunto la **penalizzazione** insensata e il conseguente **grave danno** subiti dai *Complessi strumentali* summenzionati, che è in assoluto la **peggiore** (- 34,48%) fra tutte le Attività musicali ammesse a contributo dal DM 27 luglio 2017. Si consideri oltretutto la tempistica dell'assegnazione: ogni ente ha già un'esposizione economica in essere notevole, dato che la maggior parte dell'attività è già stata svolta.

Non si comprende con quale criterio il MIBACT – Direzione Generale della Spettacolo dal Vivo abbia disposto una così **esigua dotazione** del comparto dell'Art. 21 comma 1, a fronte di un ampliamento delle potenzialità educative, comunitarie e di penetrazione sociale di cui gli organismi quali i *Complessi strumentali* si sono dimostrati capaci nel corso di lunghi anni di attività, senza dire del ruolo strategico che svolgono per l'assunzione e l'assorbimento lavorativo nei propri organici di cui sono beneficiari soprattutto i giovani strumentisti italiani, cui si aggiunge il merito dell'attività istituzionale dedicata alla diffusione del patrimonio musicale qualificato, con particolare attenzione anche a quello meno frequentato e al repertorio contemporaneo.

Ad onor del vero va registrato che un ente appartenente ai *Complessi strumentali* ha, per ragioni che andranno analizzate, conseguito un incremento, mentre tutti gli altri hanno subito forti penalizzazioni.

A ciò si aggiunge un altro dato contraddittorio. A fronte delle riduzioni applicate ai *Complessi Strumentali* già presenti nel precedente Triennio, nella categoria si inseriscono tre nuovi soggetti nel sottoinsieme denominato *Prime Istanze* con complessiva dotazione di € 244.998,00 e stabiliti contributi singolarmente tutti superiori anche ai soggetti del Primo sottoinsieme e ad altri del Secondo sottoinsieme, benché i tre nuovi abbiano avuto in fase di ammissione punteggi per alcuni aspetti anche di molto inferiori. Ulteriore paradosso è che questa situazione di disparità tra i già riconosciuti e queste *Prime Istanze* non verrà mai recuperata a causa della presenza attualmente del limite di incremento del 5% del contributo.

Alla luce anche delle contraddizioni evidenziate, appare arbitraria e determinata senza alcuna logica la diminuzione delle assegnazioni alla categoria *Complessi Strumentali*

Gli Enti firmatari sosterranno in ogni sede competente ed opportuna le ragioni per cui debbano essere riconosciuti ai *Complessi strumentali* risorse congrue allo svolgimento della propria attività nell'interesse nazionale.

Atteso il reintegro del FUS dei 10 milioni di cui era stato decurtato, richiediamo urgentemente un incontro con il Ministro e con gli Uffici competenti affinché si convenga ad una soluzione per la salvaguardia delle nostre attività, altrimenti pesantemente compromesse.

Camerata strumentale «Città di Prato»
Orchestra Sinfonica "G. Rossini" della Provincia di Pesaro e Urbino
I Solisti Veneti
Associazione "I Solisti Aquilani"
Associazione Blue Note Orchestra – Orchestra Jazz della Sardegna